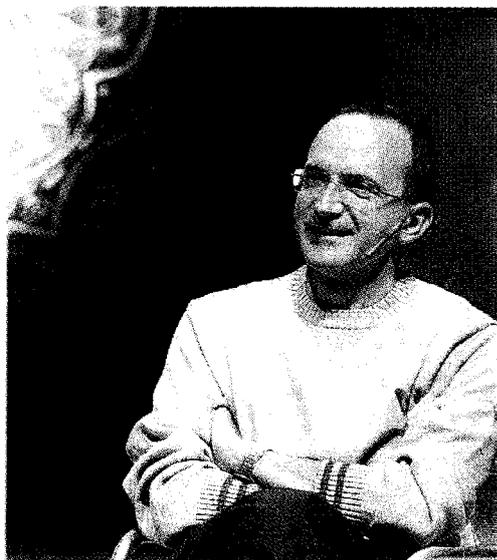


“Con Martone nessuna guerra ma scambio d'energia”



**Regista
e direttore**
Vacis dirige
il teatro
regionale
piemontese
ad Alessandria

Intervista

TIZIANA PLATZER

Gabriele Vacis

Sono gli ultimi giorni di questo «ritorno». Il primo di una serie è dato per certo, legato ad un progetto appena cominciato e per il quale sono state messe sul tavolo idee e proposte con l'obiettivo di una collaborazione di peso: «Non chiamiamola sinergia: mi piace parlare di scambio di energie». Piace a Gabriele Vacis, sulla strada

a doppio senso fra il Teatro Stabile di Torino e il Teatro Regionale Alessandrino. Il

suo «Synagosyty», scritto con Aram Kian e in scena fino al 21 aprile al Gobetti per il Tst, e con il Tst coprodotto, è la prima tessera di un puzzle.

Come si trova a lavorare con il nuovo direttore del Tst?

«Con Mario Martone siamo amici da 25 anni.

Una persona che da sempre stimo, mi incuriosiscono le sue incursioni nel cinema, perché chi vive di teatro ha la tendenza a guardare solo il proprio

ombelico: invece è necessario, per i registi come gli attori, sperimentare. Su questo, come sul piano del teatro di narrazione, io e lui la vediamo allo stesso modo».

Dove si incontrerà il lavoro dei due poli teatrali?

«Per ora io e Mario parliamo di date, progetti

che potranno prendere forma da un luogo ad un altro e che presto saranno annunciati».

E con la presidente Christillin di cosa discutete?

«Della parte strutturale, organizzativa. La coproduzione di «Synagosyty» indica che il rapporto non è per nulla conflittuale, anzi. Noi abbiamo a disposizione, oltre al teatro di Alessandria, anche quelli di Tortona e Valenza ed è in ristrutturazione l'ex fabbrica di Tortona «Delle Piane»: diventerà un teatro da 600 posti, avrà 3 laboratori per costruzioni di scenografie e uso della tecnologia, e una foresteria per gli attori. A Torino sono